



Alfred Barr e Philip Johnson: pionieri del secolo breve, affamati di modernità

Fino al 23 luglio la mostra alla Kunsthalle di Bielefeld, in Germania, ripercorre l'impegno militante di Alfred Barr e Philip Johnson nel diffondere, attraverso il nascente MoMA, i principi del Bauhaus

BIELEFELD (GERMANIA). Mancano due anni al centenario della nascita del Bauhaus a Dessau ma nell'attesa gli appassionati possono godersi la notevole mostra a tema, **approdata in Germania dopo le tappe di Montréal e Boston, ricca di pezzi d'autore d'oltreoceano e nuovi contenuti.**

La sede che l'ospita, forse unica papabile in Europa dal momento che la Kunsthalle di Bielefeld **è il solo museo progettato da Philip Johnson nel vecchio continente**, fa da perfetto sfondo al racconto del sodalizio artistico e dell'amicizia di due pionieri del secolo breve, affamati di modernità, **apostoli dei principi del Bauhaus in un'America piuttosto reazionaria**, che trasformarono nella nuova frontiera artistica, **conducendo (Alfred Barr in qualità di direttore generale, Johnson della sezione Architettura) il nascente primo Museo di Arte Moderna - MoMA di New York (1929).**

Nell'esposizione **allestita da Giulia Foscari** (UNA Team) s'incrociano molti temi chiave che contraddistinsero il loro *miracolo americano*. C'è spazio per i tributi alle prime, **leggendarie esposizioni targate Barr-Johnson al MoMA** stesso (1932-34) e a celebri

istituzioni/personaggi con cui collaborarono, accanto alla riscoperta di nomi meno noti e loro contributi. S'inizia con la sala dedicata a **"Machine Art"** (1934, cui si ascende percorrendo **un'esatta copia della rampa del Seagram Building a New York di Johnson e Mies van der Rohe**), che fa da centro a un racconto altrimenti cronologico nelle altre che le gravitano attorno: l'oggetto di design è insieme unico (come un gioiello sotto-teca su singolo basamento) e riproducibile all'infinito (come simulato dalle riflessioni delle pareti-specchio sistemate tutt'intorno). Accanto vengono presentati alcuni interessanti inediti, scoperti negli archivi newyorkesi, come la **galleria fotografica di Ruth Bernhard** su pannelli di velluto rosa o il *wallpaper* che narra la missione evangelica compiuta da questa prima nonchè leggendaria mostra di design in giro per il Continente. Infine **alcune opere di maestri (Moholi Nagy, Gropius e ancora Mies)** nelle sale dedicate a Werkbund-Bauhaus, **"Modern Architecture"** (1932), MoMA, Walker Art Center, Detroit Modern Art Institute e agli appartamenti dei due amici-vicini di casa, contrapposti qui nello spazio così come spesso lo furono i loro proprietari nella vita: da un lato l'edonismo destrorso del futuro premio Pritzker nel *most modern interior in America*, dall'altro l'umanità della signora **Marga Barr**, indefessamente impegnata ad aiutare molti artisti del Bauhaus in fuga dal nazifascismo verso il nuovo mondo.

Immagine di copertina © The Museum of the City of New York, Art Resource New York

Per approfondire

"Partners in Design. Alfred H. Barr Jr. und Philip Johnson - Bauhaus-Pioniere in Amerika"

Fino al 23 luglio 2017

[Kunsthalle Bielefeld](#)

Artur-Ladebeck-Str. 5, 33602 Bielefeld, Germania

Curatore: David Hanks

Allestimento: UNA Team (Giulia Foscarì con Barbara Materia, Daniel Springer e Hannah Denim)

Catalogo: Arnoldsche Art Publishers

Promotori: Kunststiftung NRW / Kulturstiftung pro Bielefeld / Terra Foundation for American Art / Rudolf-August Oetker-Stiftung / Brigitte e Arend Oetker

About Author



Francesca Petretto

Nata ad Alghero (1974), dopo la maturità classica conseguita a Sassari si è laureata all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ha sempre affiancato agli aspetti più tecnici della professione la passione per le humanae litterae, prediligendo la ricerca storica e delle fonti e specializzandosi in interventi di conservazione di monumenti antichi e infine storia dell'architettura. Vive a Berlino, dove esegue attività di ricerca storica in ambito artistico-architettonico e lavora in giro per la Germania come autrice, giornalista freelance e curatrice. Scrive inoltre per alcune riviste di architettura e arte italiane e straniere

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)